



Roma, 29/04/2016

CCNI 2015 per i Professionisti

Ieri 28 aprile è ripresa la trattativa per il rinnovo del CCNI per l'anno 2015 per i Professionisti.

L'Amministrazione ha riproposto lo stesso testo del 5 aprile, rispetto al quale era stata modificata unicamente la tempistica delle verifiche della performance, con la previsione di un correttivo in caso di scostamento negativo rispetto agli obiettivi.

CGIL, CISL e UIL hanno deciso di non sottoscrivere l'accordo ritenendo del tutto insufficiente la risposta dell'Amministrazione, in particolare, sulla problematica della indennità di funzione professionale.

Si ricorda che, in relazione alle differenti dinamiche retributive di ente, detta indennità era stata determinata in modo differente presso l'Inps e presso l'Inpdap, risultando più alta quella in godimento presso l'ente oggi soppresso.

A far data dalla soppressione, l'indennità è stata comunque corrisposta al personale proveniente dall'Inpdap per effetto della clausola di salvaguardia inserita nei CCIE Inps fino a tutto il 2014.

Detta clausola prevedeva altresì la conferma di questo ed altri istituti economici **"fino al completamento del processo di integrazione"** ed **"a seguito di specifica rinegoziazione"**.

Con l'Accordo di programma per il personale dirigente, professionista e medico, relativo al triennio 2014/2016, le parti avevano convenuto di **"porre in essere tutte le misure necessarie finalizzate all'acquisizione di risorse aggiuntive per la contrattazione 2014, in relazione alla necessità di omogeneizzare ed armonizzare il salario accessorio del personale professionista dell'Inps e della gestione ex Inpdap"**.

Completato il processo di integrazione delle consulenze professionali nel luglio 2015, l'Amministrazione a far data dal mese di ottobre 2015 ha sospeso unilateralmente la corresponsione della indennità di funzione ai professionisti ex Inpdap, il cui importo è stato ridotto a quello in godimento ai professionisti Inps.

Ciò ha comportato una diminuzione media della retribuzione dei professionisti ex Inpdap di circa 1.000,00 Euro mensili pro capite, provocando un evidente e grave disagio a detti dipendenti ed alle loro famiglie.

Nel prosieguo della trattativa per il CCIE 2015, l'Amministrazione, dopo aver per mesi negato qualsiasi possibilità di incremento di detta indennità, ha proposto infine un aumento, di circa 130 euro lordi mensili, di gran lunga insufficiente ad assicurare ai professionisti ex Inpdap la conservazione del proprio livello retributivo (la perdita si assesterebbe intorno agli 800 euro mensili per tecnici ed avvocati ed ai 600 euro per gli attuari).

L'aumento proposto è altresì insufficiente ad adeguare l'ammontare della indennità di funzione per i professionisti Inps, peraltro immutata fin dalla sua introduzione nel 2007, alle mutate esigenze organizzative ed alla accresciuta complessità dell'attività professionale.

Non abbiamo sottoscritto l'accordo perché l'Amministrazione si è pregiudizialmente ed ostinatamente sottratta ad ogni confronto in merito a pur possibili diverse modalità di distribuzione del Fondo per la retribuzione accessoria.

Atteggiamento che appare ancora più irragionevole se si considera che il Fondo vede accrescere ancora, per i professionisti dell'Istituto, la parte variabile della retribuzione a danno di quella fissa.

Il tutto avviene alla vigilia di una tornata contrattuale nazionale che, alla luce dell'accordo sui nuovi comparti, presenta gravi incognite per la categoria dei professionisti.

Non possiamo che stigmatizzare una simile scelta, che ha il solo risultato di mettere contro ancora una volta vincitori e perdenti, senza farsi carico delle gravi difficoltà che derivano a decine e decine di lavoratori ed alle loro famiglie.

FP CGIL/INPS Oreste CIARROCCHI	CISL FP/INPS Paolo SCILINGUO	UIL PA/INPS Sergio CERVO
-----------------------------------	---------------------------------	-----------------------------